

“Ciclopica”, statue sequestrate: Progetto Siracusa vuole le dimissioni di Fabio Granata

La notizia del sequestro di due sculture esposte nella mostra Ciclopica e la decisione di chiudere “momentaneamente” l’esposizione hanno una prima ricaduta politica: Progetto Siracusa chiede “le immediate dimissioni dell’assessore Fabio Granata”.

I consiglieri comunali del gruppo, capitanati da Ezechia Paolo Reale, hanno comunicato al presidente del Consiglio che non parteciperanno a lavori di Commissione “nei quali sia prevista l’audizione dell’assessore Granata”.

Proprio Reale definisce “grotteschi” gli sviluppi grotteschi della vicenda Ciclopica. “Progetto Siracusa non entra nel merito delle accuse che hanno portato al sequestro di due delle opere in esposizione, che saranno accertate nelle sedi giudiziarie competenti, e che, se vere dovrebbero portare alle dimissioni del Sindaco, unico atto dignitoso possibile dopo il rifiuto altezzoso di revocare il protocollo d’intesa/convenzione, nonostante il voto unanime dell’intero Consiglio Comunale”, aggiunge ancora l’esponente di Progetto Siracusa ricordando il recente voto dell’assise. “Progetto Siracusa non accetta la menzogna verso la città di aver chiuso in fretta e furia la mostra con un cartello che intendeva far credere che fosse necessario procedere a lavori di manutenzione. Non accetta che ai turisti ed ai cittadini non sia stata data alcuna comunicazione al solo fine di coprire quanto di grave stava accadendo. La responsabilità politica di tale puerile menzogna – dice ancora Reale – ricade interamente sulla giunta municipale ed in particolare sull’assessore Granata che mai avrebbe dovuto consentire di ingannare in tal

modo la città esponendola ad una perdita di immagine ancora maggiore rispetto a quella conseguente alla già sgradevole circostanza che in una mostra da lui fortemente sostenuta un nucleo specializzato di Carabinieri ipotizzi che vengano esposte opere non autentiche”.

Siracusa. Forza Italia chiede le dimissioni di Fabio Granata: “revocare concessione”

Anche Forza Italia chiede le dimissioni dell'assessore Fabio Granata e del sindaco Italia “ove venisse confermata la non autenticità di due sculture esposte durante la mostra Ciclopica”. Il commissario cittadino degli azzurri, Gianmarco Vaccarisi, ricorda anche il precedente “dell'anomala vicenda del Caravaggio” e sommando i due episodi conclude invitando l'assessore Granata e il sindaco Italia a rassegnare le dimissioni “dato il danno d'immagine incommensurabile arrecato”. Non solo, Forza Italia vuole la revoca immediata del protocollo d'intesa-concessione con la società Sicilia Musei: “inaccettabile il tentativo di voler far passare la chiusura della mostra come una necessità di procedere a lavori di manutenzione”.

Siracusa. Miasmi, decine di segnalazioni in mattinata dalla zona alta del capoluogo

Diverse segnalazioni questa mattina su presunti miasmi nella zona alta di Siracusa, da Scala Greca a Bosco Minniti. Un "odore di gas" lamentato da decine di cittadini che si sono rivolti anche alla redazione di SiracusaOggi.it ed FMITALIA. Difficile, in assenza di elementi concreti, ricostruire cosa possa essere davvero accaduto. Il primo sospetto punta, per consuetudine, verso la zona industriale. Arpa e Vigili del Fuoco – come diverse altre istituzioni – sono a conoscenza di test di fine fermata operati da Sonatrach, la raffineria di Augusta. Saranno ripetuti il 2 giugno. Dei test che, come spiega la società, avvengono "in maniera controllata". Nessuna altra comunicazione preventiva è stata inviata alle autorità competenti. E non risultano allarmi particolari su emissioni in atmosfera.

Resta il disagio olfattivo percepito da tanti siracusani, spinto verso il capoluogo da un leggero vento da nord est.

Nuove tecnologie applicate ai beni culturali, seminario di Fondazione Archimede

Dopo il primo incontro svolto a Taormina lo scorso 16 maggio, prosegue a Siracusa l'attività dell'ITS – Fondazione Archimede per la promozione del Sistema ITS in Sicilia. Questa mattina,

nell'aula magna del liceo Einaudi, il secondo appuntamento avente per tema "L'applicazione delle nuove tecnologie nel settore dei Beni Culturali e lo sviluppo delle competenze per l'Industria 4.0".

Il seminario, moderato dal giornalista Giovanni Polito, ha visto la partecipazione dei rappresentanti dell'ITS "Mobilità sostenibile trasporti" di Catania che illustreranno la propria proposta formativa e le prospettive occupazionali nell'area tecnologica di riferimento.

Il Sistema degli ITS riguarda essenzialmente percorsi di Specializzazione Tecnica Post Diploma, riferiti alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese, realizzati secondo il modello organizzativo della Fondazione di partecipazione in collaborazione con imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo. Si tratta dunque di "un'opportunità di assoluto rilievo nel panorama formativo italiano in quanto espressione di una nuova strategia che unisce le politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali.

All'incontro hanno partecipato Teresella Celesti, dirigente del liceo Einaudi

Siracusa; Francesco Italia, sindaco di Siracusa; Antonio Scamardella, presidente Fondazione ITS Mobilità Sostenibile Trasporti Catania; Renato Messineo, vicepresidente Confindustria Siracusa; Antonio Gerbino, responsabile Civita Sicilia e Sergio Cilea, capo delegazione Fai Siracusa.

Siracusa. Esposto in Procura

firmato dal Codacons: “vietare la vendita di sigarette”

Dopo la sentenza di ieri della Cassazione sulla cannabis light, il Codacons apre il fronte delle sigarette e dei prodotti da fumo, la cui vendita potrebbe presto essere vietata in Italia. Anche in Procura a Siracusa, presentato un esposto dall'associazione dei consumatori.

“Il principio sancito dalla Cassazione, secondo cui è illegittima in Italia la vendita di sostanze che hanno effetto drogante, va applicato anche ai prodotti contenenti nicotina, in virtù di una recente perizia ordinata dal Consiglio di Stato che certifica come proprio la nicotina causi dipendenza fisica e psichica, e sia a tutti gli effetti una sostanza drogante”, spiega il segretario nazionale Codacons, Francesco Tanasi.

Il Consiglio di Stato, attraverso una perizia tecnica ordinata nell'ambito di un ricorso Codacons e affidata al professore Gianfranco Tarsitani dell'Università La Sapienza di Roma, ha stabilito “di poter affermare in modo esplicito che la nicotina, e il fumo di tabacco che ne provoca l'assorbimento, possono essere considerate sostanze che producono effetto sul sistema nervoso centrale e hanno la capacità di determinare dipendenza psichica o fisica, nonché di provocare notevoli danni a carico della salute con importante impatto anche in termini di costi delle cure; inoltre il fatto che foglie di coca e cannabis, nelle varie formulazioni, siano presenti nelle tabelle degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope del DPR 309/90 fa ritenere, per un ampio insieme di similitudini, che anche tabacco/nicotina potrebbero essere inseriti”.

Se quindi i prodotti derivanti da cannabis light sono da vietare in base alla normativa vigente perché producono

efficacia drogante, lo stesso principio deve – per il Codacons – essere necessariamente applicato a tutti i prodotti che producono sull'uomo i medesimi effetti.

Nel ricorso presentato in tutte e 9 le Procure siciliane si ipotizza il reato di concorso in omicidio colposo plurimo, considerate le 80.000 vittime che il fumo provoca ogni anno nel nostro Paese. L'associazione dei consumatori chiede di accertare le responsabilità dei produttori di tabacco e delle istituzioni quali Istituto Superiore di Sanità e Governo italiano, immobili di fronte a questa strage quotidiana.

Siracusa. Mostra “Ciclopica”, sequestrate due sculture: sarebbero dei falsi

Ufficialmente la mostra è chiusa momentaneamente per manutenzione. Così si legge sul foglio apparso all'ingresso dell'ex convento di San Francesco d'Assisi dove è in corso la mostra di scultura “Ciclopica”. Ma dietro la frettolosa decisione di non aprire al pubblico c'è in realtà una indagine avviata dai Carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio culturale di Siracusa. Sono state sequestrate 2 sculture, attribuite al maestro Alberto Giacometti, importante rappresentante del movimento surrealista.

Le indagini, condotte d'iniziativa, hanno preso spunto dalla costante attività di controllo delle multiformi attività culturali che si svolgono sul territorio.

In particolare, i militari dell'Arma hanno eseguito accertamenti preventivi che, avvalendosi dell'ausilio degli archivi della “Fondazione Giacometti”, con sede a Parigi, hanno permesso di raccogliere inequivocabili indizi in ordine

alla presunta falsità delle due opere di arte contemporanea esposte:

scultura in bronzo dal titolo "Nudo in piedi";scultura in bronzo dal titolo "Donna che cammina".

Entrambe sono risultate "copie illegali con firma falsificata, non corrispondenti a quelle presenti nelle edizioni autorizzate".

Le sculture in sequestro, affidate in custodia giudiziale presso l'area espositiva, sono a disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa, al cui vaglio sono stati sottoposti gli esiti dell'attività di polizia giudiziaria svolta.

Siracusa-Roma in treno, con la fermata a Gioia Tauro l'odissea diventa infinita

La Regione Calabria ha ottenuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la fermata a Gioia Tauro delle due coppie di treni interCity Palermo/Siracusa-Roma che ad oggi garantiscono l'unico collegamento ferroviario tra la Sicilia e la capitale. Dal 9 giugno 2019 i treni IC 1523, IC 1527, IC 1528, IC 1524, che già compiono un tragitto di quasi 13 ore, avranno una percorrenza maggiorata di oltre 20 minuti (tra Messina, Villa San Giovanni e Sapri). "Si penalizza ulteriormente l'utenza siciliana che viaggia con un numero di posti a disposizione inferiore alla già esigua disponibilità, sugli unici convogli che uniscono quotidianamente la Sicilia al continente garantendo la continuità territoriale", ruggisce il presidente dell'associazione Ferrovie Siciliane, Giovanni Russo. "Invece di migliorare e velocizzare il già lento

servizio, i nostri treni si trasformano di fatto in estenuanti interregionali a servizio più della clientela calabrese che di quella siciliana”.

A promuovere la richiesta di attivazione della nuova fermata è stato il consigliere della Regione Calabria, Giuseppe Pedà (Forza Italia), che già nel febbraio 2019 aveva chiesto e ottenuto l'avvio del servizio a favore della città di Gioia Tauro, di cui è stato sindaco. “Solo l'interessamento diretto della nostra associazione allora scongiurò che l'utenza siciliana venisse penalizzata, contrapponendosi al parere favorevole del Ministero delle Infrastrutture e trasporti, che nel frattempo aveva accolto la richiesta dei politici calabresi”.

Già oggi la stazione di Gioia Tauro funge da fermata per ben 18 collegamenti nazionali giornalieri con la capitale, tra cui le veloci Frecce di Trenitalia (4 coppie di InterCity, 1 coppia di InterCityNotte, 2 coppie di Frecciabianca, 2 coppie di Frecciargento, oltre i treni periodici).

“Riteniamo assolutamente doveroso che il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, e l'assessore alla Mobilità e Trasporti, Marco Falcone, così come tutta la deputazione regionale siciliana, dimostrino una maggiore sensibilità nei confronti della necessità dei siciliani di avere dei collegamenti veloci e vantaggiosi verso il continente: è opportuno che i nostri politici dimostrino il proprio dissenso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alle Ferrovie dello Stato, in modo da scongiurare questa nuova modifica dannosa per i viaggiatori siciliani, che favorisce solo e soltanto il territorio di Gioia Tauro”.

A motivare la scelta, lavori che devono essere svolti sulla linea jonica dove diversi intercity sono già stati sostituiti da bus. La fermata di Gioia Tauro non dovrebbe quindi essere definitiva ma temporanea, in attesa di ripristinare la linea interessata da lavori.

Cartolina-poesia sull'accoglienza: alunno siracusano tra i 9 vincitori di "Leggere Tutti"

Il piccolo Marco Muzzicato, studente dell'istituto comprensivo Costanzo di Siracusa, è uno dei 9 vincitori del concorso nazionale "Leggere Tutti", promosso al salone internazionale del libro di Torino. Con la sua cartolina-poesia si è guadagnato l'accesso nella top 9 della kermesse letteraria.

"In questo luccicante mare/ vedo una nave arrivare/ che finalmente mi farà abbracciare/ un nuovo amico da amare", recita la sua poesia. Un messaggio che guarda ai temi dell'accoglienza e della integrazione accompagnato dalla foto realizzata dall'affaccio sul mare del monumento ai Caduti. Lo splendido mare di Siracusa, uno scorcio di Ortigia e – sulla sinistra, di spalle – l'autore della poesia-cartolina premiata.

Il progetto è nato durante il "club della poesia", un progetto dell'istituto Costanzo che avvicina gli studenti alla letteratura ed alla scrittura in versi.

Siracusa. Piano triennale

delle opere pubbliche in Commissione, prime schermaglie

Anche sul piano triennale delle opere pubbliche non avrà vita facile l'amministrazione comunale. In Consiglio l'opposizione-maggioranza affila le armi. E dalle prime schermaglie è già chiaro che sarà battaglia. Si comincia con l'arrivo del piano in commissione. Bisogna incardinare la discussione ed il presidente della quinta commissione, Salvo Castagnino, ha invitato per la riunione di inizio giugno prima l'assessore ai lavori pubblici, Pierapolo Coppa, e dopo il sindaco, Francesco Italia. Entrambi hanno però risposto che non potranno essere presenti per contestuali e precedenti appuntamenti.

“Volevo dar vita ad un primo momento di confronto, considerando la commissione come un organo di studio e controllo degli atti e non come mero passaggio amministrativo voluto dallo statuto. Ho pertanto invitato il dirigente che ha predisposto l'atto e l'assessore che lo ha firmato e lo porta all'esame del Consiglio. Mi spiace non saranno presenti. A questo punto potremmo anche pensare di eliminare le commissioni consiliari se non hanno altra funzione che quella di una veloce presa visione di atti e documenti”.

Siracusa. Assegno di divorzio, innovativa sentenza

del Tribunale di Siracusa

Non sempre chi guadagna di più deve pagare l'assegno di divorzio all'ex coniuge. E' una delle novità contenute nella sentenza del Tribunale di Siracusa, la numero 1006 del 22 maggio scorso che applica interamente i parametri della Cassazione.

I giudici siracusani, con un pronunciamento destinato a fare giurisprudenza per il calcolo dell'assegno di divorzio e a una diversa interpretazione della separazione coniugale, hanno cancellato il concetto del "tenore di vita in costanza di matrimonio". Solitamente era questo il parametro base per il calcolo dell'assegno di divorzio.

Il Tribunale di Siracusa ha invece ritenuto di dover porre l'accento sullo stato attuale dei coniugi al momento del divorzio, accertando innanzitutto se vi sia uno squilibrio economico tra i due (condizione che – precisano i giudici – deve riguardare non solo i redditi ma anche il patrimonio), ma anche se tale squilibrio economico sia ricollegato alle scelte di conduzione della vita familiare adottate e condivise dai coniugi. Così andrà premiato chi nella coppia ha sacrificato il lavoro per poter sostenere la famiglia e i figli, mentre nessun peso né privilegio potrà essere assegnato al coniuge che già in costanza di matrimonio ha deciso di darsi pigramente al dolce far nulla vivendo a spese dell'altro. L'assegno di divorzio, paiono ricordare i giudici siracusani, non è un premio ma provvedimento di natura assistenziale che deve considerarsi compensativo.